

**Incubo ricarica...ma il contatore per il mio box dove lo metto?**

Incubo ricarica in condominio: ci arrivano diverse mail con il racconto di quanto è complicato, tra normative poco chiare e amministratori (e vicini di casa) non sempre ben disposti. Eccone due, inviate da Genova e da Bologna.

“Mi devo trasferire in un un appartamento e relativo box di mia proprietà esclusiva in condominio di 4 piani con 15 appartamenti con 10 box privati e 5 posti auto esterni. I box si aprono in un unico androne con un'unica saracinesca di accesso. I box sono alimentati elettricamente da un unico contatore, posto in un vano contatori nel sottoscala. E i consumi vengono equamente ripartiti tra tutti i proprietari delle pertinenze. La linea arriva al contatore attraverso una conduttura interrata che passa parzialmente sotto la via comunale di fronte al palazzo. Possiedo un' auto ibrida plug-in che vorrei ricaricare nel mio box. Per evitare di consumare impropriamente l'energia elettrica a spese dei condomini, ho proposto all'assemblea di installare una nuova linea adatta al carico che alimenti il mio box partendo dal contatore comune. Interponendo un contatore a sottrazione per pagare al condominio i consumi. L'assemblea mi ha negato questa possibilità secondo il principio che, creando un precedente con il mio collegamento, i successivi potenziali interessati avrebbero creato via via consumi impossibile da sostenere con unico contatore“.

Le due soluzioni possibili

“Ho chiesto a Enel Distribuzione un nuovo contatore dedicato al mio box. Il contatore potrà essere posizionato solo nel vano contatori nel sottoscala con quello che alimenta i box, l'ascensore e le luci nelle scale. Da lì dovrò portare una mia linea fino al mio box, ma per arrivarci ho solo 2 possibilità:

- Passare la mia linea dentro la conduttura interrata che porta la corrente dal contatore condominiale dedicato ai box. È una conduttura interrata di un calibro che consentirebbe solo il passaggio di una, massimo 2 linee aggiuntive oltre a quella condominiale già presente. Quindi il mio passare i cavi attraverso questa canalina significherebbe limitare la possibilità che altri in futuro seguano la stessa strada.
- Portare una canalina, tra l'altro abbastanza grande da consentire anche ad altri in futuro di fare la stessa cosa, passando nel soffitto del box di un vicino, a cui chiederò il permesso. Ma se questi me lo negasse cosa posso fare, quali diritti posso rivendicare? Grazie in anticipo” Angelo Claudio Molinari, Genova.

Quale sarebbe la soluzione nel condominio ideale

Risposta. Nel caso del lettore di Genova, temiamo che non possa rivendicare nulla, se non contare sulla comprensione degli altri condomini. La prima delle due soluzioni prospettate ci sembra comunque al momento la più praticabile. Giustamente il lettore si preoccupa dei diritti degli altri proprietari, ma la situazione evolve così rapidamente da far pensare che tutta la questione della ricarica in condominio sarà oggetto di una nuova disciplina. Forse la soluzione più sensata sarebbe quella proposta da Marco Grego di [ecarico.it](http://ecarico.it) (qui) in un webinar a cui abbiamo partecipato. Ovvero “installare un contatore condominiale dedicato alla mobilità elettrica, unito a un'infrastruttura comune con quadri elettrici predisposti agli allacci dei singoli box. La struttura è condominiale, mentre l'allaccio delle singole wall-box è del privato”. Ma è chiaro che anche qui occorre un consenso che si avrà solo quando la mobilità elettrica sarà più diffusa. Stesso discorso per la lamentale del lettore bolognese: l'elettrico è un work in progress, che per il momento sconta rigidità che non sarà facile superare.

Fonte :Vaielettrico